Modello del giudizio di Dio



Jutta Deichsel
Adrian Ebens

Modello del giudizio di Dio

Stampato da



maranathamedia.com

Gennaio 2017

La maggior parte dei cristiani ha idee precise riguardo all'ira e ai giudizi di Dio, riguardo alle Sue visite, la Sua vendetta e le Sue punizioni. Essi credono che rappresentino un atto attivo di Dio, il quale a un certo punto perde la pazienza e punisce ed elimina i trasgressori della Sua legge, istruendo i Suoi santi angeli a ferire, tormentare e uccidere esseri umani, e usando le forze della natura in modo distruttivo per realizzare il Suo intento di distruggere gli apostati.

D'altra parte, Ellen G. White ricevette una rivelazione diversa:

> «*Mi fu mostrato* ***che i giudizi di Dio non sarebbero venuti direttamente dal Signore su di loro, ma in questo modo: Essi si pongono oltre la Sua protezione****. Egli avverte, corregge, riprende e indica l'unico sentiero di sicurezza; poi, se coloro che sono stati oggetto della Sua speciale cura seguiranno il loro corso indipendente dallo Spirito di Dio, dopo ripetuti avvertimenti, se essi sceglieranno la propria via,* ***allora Egli non incarica i Suoi angeli di prevenire gli attacchi decisi di Satana contro di loro. È il potere di Satana che è all'opera sul mare e sulla terra, portando calamità e angoscia e spazzando via moltitudini per assicurarsi la sua preda.»*** — Manuscript Releases 14:3 (1883). {LDE 242.2}

Eccone altre due citazioni che confermano questo modello:

> «*Gli empi hanno oltrepassato il limite della loro prova;* ***lo Spirito di Dio, persistentemente respinto, è stato infine ritirato. Non essendo più protetti dalla grazia divina, non hanno difesa contro il malvagio.»*** — Il gran conflitto, 614 (1911). {LDE 242.5}

> «***Satana opera anche attraverso gli elementi per mietere la sua raccolta di anime impreparate. Egli ha studiato i segreti dei laboratori della natura, e usa tutto il suo potere per controllare gli elementi fin dove Dio lo permette. ... È Dio che protegge le Sue creature e le circonda con una siepe contro il potere del distruttore****. Ma il mondo cristiano ha mostrato*

> *disprezzo per la legge di Geova; e il Signore farà proprio ciò che ha dichiarato di voler fare:* ***ritirerà le Sue benedizioni dalla terra e rimuoverà la Sua protezione da coloro che stanno ribellandosi contro la Sua legge*** *e insegnando e costringendo altri a fare lo stesso.»* {GC 589.2}

Qui ci viene mostrato chiaramente un modello del giudizio di Dio. Questa è la sequenza del modello:

1. Dio avverte, corregge, riprende e indica l'unico sentiero di sicurezza.
2. Le persone seguono il proprio corso indipendentemente dallo Spirito di Dio.
3. Anche dopo ripetuti avvertimenti scelgono la propria via.
4. Si pongono oltre la Sua protezione.
5. Dio ritira le Sue benedizioni e la Sua protezione.
6. Lo Spirito di Dio è ritirato.
7. Dio non incarica i Suoi angeli di prevenire gli attacchi decisi di Satana contro di loro.
8. Il potere di Satana opera sul mare e sulla terra, portando calamità e angoscia e spazzando via moltitudini per assicurarsi la sua preda.

A causa del modo in cui la Bibbia esprime questi concetti, e per via della nostra comprensione umana di ira, vendetta, punizione e giudizio, spesso facciamo fatica a riconoscere questo modello nei giudizi di Dio. Piuttosto vediamo un Dio attivo e adirato che usa gli elementi e istruisce i Suoi angeli a distruggere i trasgressori. Perciò è importante imparare ad applicare questo modello ai giudizi di Dio, altrimenti otteniamo un'immagine errata del carattere di Dio.

Per studiare questo modello, consideriamo due eventi reali: la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. e la crocifissione di Cristo sulla croce, entrambi collegati alla distruzione finale degli empi.

> *«Molti occhi erano pieni di lacrime mentre dirigevo la loro attenzione alla sofferenza e alla crocifissione di Cristo, e alla distruzione di Gerusalemme,* ***che simboleggiava la distruzione finale dei malvagi****.»* — RH, 1° giugno 1886, par. 18

Possiamo trovare questo modello del giudizio di Dio mostrato a Ellen White? Possiamo riconoscerne la sequenza? Nel primo capitolo del libro *Il Gran Conflitto* abbiamo un resoconto ispirato di ciò che avvenne allora per spiegare il primo di questi due eventi.

Poiché non possiamo citare l'intero capitolo qui, sarebbe utile leggerlo per conto proprio. Riporteremo solo alcune frasi per vedere che tratta realmente di un giudizio di Dio e che vengono usati tutti quei termini che rendono difficile comprendere immediatamente ciò che accadde realmente:

> *«L'ora della speranza e del perdono stava rapidamente passando;* ***la coppa dell'ira di Dio, a lungo trattenuta****, era quasi colma.»* p.20

> *«Egli vide* ***l'angelo distruttore con la spada levata contro la città*** *che così a lungo era stata la dimora di Geova.»* p.21

> *«…Egli vide* ***solo il primo sorso di quella coppa d'ira*** *che nel giudizio finale essa avrebbe dovuto bere fino alla feccia.»* p.21

> *«Io ho trattenuto* ***l'angelo della giustizia****, ti ho chiamata al pentimento.»* p.21

> *«Cristo vide… Gerusalemme… correre* ***incontro ai giudizi retributivi di Dio****.»* p.22

> *«Gesù dichiarò ai discepoli attenti* ***i giudizi*** *che sarebbero caduti su Israele apostata, e in modo particolare* ***la vendetta retributiva che sarebbe venuta su di loro per il loro rifiuto e crocifissione del Messia****.»* p.25

> *«A causa dei suoi peccati,* ***l'ira era stata annunciata contro Gerusalemme****, e la sua ostinata incredulità rese certo il suo destino.»* p.26
>
> *«Per quasi quarant'anni, dopo che il destino di Gerusalemme era stato pronunciato da Cristo stesso, il Signore ritardò* ***i Suoi giudizi*** *sulla città e sulla nazione.»* p.27
>
> *«Gli ebrei avevano forgiato da soli le proprie catene; avevano riempito per sé* ***la coppa della vendetta****.»* p.35
>
> *«Mai fu data testimonianza più decisiva* ***dell'odio di Dio per il peccato e della punizione certa che cadrà sui colpevoli****.»* p.35
>
> *«La profezia del Salvatore riguardo* ***alla visita di giudizi su Gerusalemme****…»* p.35

In queste frasi appaiono molti termini ben noti come "giudizi retributivi", "coppa dell'ira", "coppa della vendetta" e altri. Con questi termini associamo determinate idee. Riassumiamoli un'altra volta:

- la coppa dell'ira di Dio
- l'angelo distruttore con la spada alzata
- il primo sorso dalla coppa d'ira
- l'angelo della giustizia
- i giudizi retributivi di Dio
- i giudizi
- la vendetta retributiva
- l'ira annunciata contro Gerusalemme
- la coppa della vendetta
- l'odio di Dio per il peccato e la punizione certa dei colpevoli
- la visita dei giudizi

Non c'è dubbio che la distruzione di Gerusalemme fu un giudizio di Dio. Ciò che vogliamo comprendere è se il modello che Ellen White ricevette può essere applicato a quell'evento. Ecco di nuovo tale modello:

> «*Mi fu mostrato* ***che i giudizi di Dio non sarebbero venuti direttamente dal Signore su di loro, ma in questo modo: essi si pongono al di fuori della Sua protezione****. Egli avverte, corregge, riprende e indica l'unica via di sicurezza; poi, se coloro che sono stati oggetto della Sua speciale cura seguono la propria strada, indipendenti dallo Spirito di Dio, dopo ripetuti avvertimenti, se scelgono la loro via,* ***allora Egli non incarica i Suoi angeli di impedire gli attacchi decisi di Satana contro di loro. È la potenza di Satana che è all'opera sul mare e sulla terra, portando calamità e angoscia e spazzando via moltitudini per assicurarsi la sua preda.***» —Manuscript Releases 14,3 (1883). {LDE 242.2}

Da questo modello abbiamo già sviluppato una sequenza con otto punti:

1. Dio avverte, corregge, riprende e indica l'unico sentiero di sicurezza.
2. Il popolo segue il proprio corso indipendentemente dallo Spirito di Dio.
3. Anche dopo ripetuti avvertimenti sceglie la propria via.
4. Si pone oltre la Sua protezione.
5. Dio ritira le Sue benedizioni e rimuove la Sua protezione.
6. Lo Spirito di Dio si ritira.
7. Dio non incarica i Suoi angeli di prevenire gli attacchi di Satana.
8. Il potere di Satana è all'opera in mare e sulla terra, portando calamità e angoscia e spazzando via moltitudini per assicurarsi la sua preda.

Possiamo trovare questa sequenza e queste caratteristiche negli eventi della distruzione di Gerusalemme? Il paragrafo seguente del primo capitolo del *Gran Conflitto* risponde a questa domanda e ci dà un quadro chiaro. Il numero della rispettiva caratteristica del modello sopra indicato è riportato tra parentesi per renderlo ancora più evidente:

Gli ebrei avevano forgiato da soli le proprie catene; avevano riempito per sé la coppa della vendetta. Nella completa distruzione che cadde su di loro come nazione, e in tutte le sventure che li seguirono nella loro dispersione, essi non fecero altro che mietere il raccolto che le loro stesse mani avevano seminato. Dice il profeta: "O Israele, tu hai distrutto te stesso"; "perché sei caduto per la tua iniquità." ***(1,2,3)*** *Osea 13:9; 14:1.* ***Le loro sofferenze sono spesso rappresentate come una punizione inflitta loro per decreto diretto di Dio. È così che il grande ingannatore cerca di nascondere la propria opera (8). Con il persistente rifiuto dell'amore e della misericordia divina, gli ebrei avevano provocato il ritiro della protezione di Dio da loro (4,5,6,7), e Satana fu lasciato libero di dominarli secondo la sua volontà (8). Le orribili crudeltà perpetrate nella distruzione di Gerusalemme sono una dimostrazione del potere vendicativo di Satana su coloro che si sottomettono al suo controllo (7,8).*** {GC 35.3}

Non possiamo sapere quanto dobbiamo a Cristo per la pace e la protezione di cui godiamo. ***È il potere trattenente di Dio che impedisce all'umanità di cadere completamente sotto il controllo di Satana (5,6,7,8)****. I disobbedienti e gli ingrati hanno grandi ragioni per essere riconoscenti per la misericordia e la pazienza di Dio,* ***nel trattenere il crudele e maligno potere del maligno (7,8)****. Ma quando gli uomini superano i limiti della sopportazione divina, quel freno viene rimosso* ***(5,6,7). Dio non si pone davanti al peccatore come un esecutore della sentenza contro la trasgressione; ma abbandona i respingitori della Sua misericordia a se stessi (5,6,7), affinché mietano ciò che hanno seminato (2,3,4).*** *Ogni raggio di luce respinto, ogni avvertimento disprezzato o ignorato, ogni passione indulgente, ogni trasgressione della legge di Dio, è un seme seminato che produce un raccolto inevitabile* ***(1,2,3,4). Lo Spirito di Dio, persistentemente resistito, alla fine si ritira dal peccatore (5,6), e allora non rimane più alcun potere per controllare le***

> ***passioni malvagie dell'anima, né alcuna protezione contro la malizia e l'inimicizia di Satana (5,6,7,8). La distruzione di Gerusalemme è un ammonimento terribile e solenne per tutti coloro che stanno scherzando con le offerte della grazia divina e resistendo agli appelli della misericordia divina (1,2,3). Mai fu data testimonianza più decisiva dell'odio di Dio per il peccato e della <u>certa punizione che cadrà sui colpevoli</u>.*** (GC 36.1)

Questa descrizione corrisponde in ogni aspetto al modello dei giudizi di Dio che fu mostrato a Ellen White da Gesù. Così, nell'evento della distruzione di Gerusalemme, i termini giudizio, ira, vendetta, punizione, ecc., significano che **Dio non si pone davanti al peccatore come un esecutore**, ma **si ritira** dal peccatore e **non lo protegge più** dal crudele potere del maligno.

Questo è anche il significato di ciò che disse Gesù nella parabola del re che fece un banchetto di nozze per suo figlio: *«Ma il re ne fu adirato; e, mandate le sue truppe, fece uccidere quegli omicidi e diede alle fiamme la loro città.»* Matteo 22:7

> *Così il popolo ebraico suggellò il proprio rifiuto della misericordia di Dio. Il risultato fu predetto da Cristo nella parabola. Il re* ***"mandò i suoi eserciti, fece uccidere quegli omicidi e diede alle fiamme la loro città."*** *Il giudizio pronunciato cadde sugli ebrei nella distruzione di Gerusalemme e nella dispersione della nazione.* {COL 308.3}

Ci sembra strano che la Bibbia si esprima in questo modo. Ma la Scrittura è il suo stesso interprete e ci dice chiaramente cosa sia davvero l'ira di Dio. È il nascondere il Suo volto.

> *«**In un accesso d'ira ti ho nascosto il mio volto** per un momento; ma con un amore eterno avrò pietà di te, dice il Signore, il tuo Redentore.»* Isaia 54:7-8

> «***Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo****; tu sei stato il mio aiuto, non lasciarmi e non abbandonarmi, o Dio della mia salvezza.*» Salmo 27:9
>
> «***In quel giorno il mio sdegno si accenderà contro di loro; io li abbandonerò e nasconderò il mio volto da loro****; saranno divorati, e molti mali e molte tribolazioni li opprimeranno, di modo che diranno in quel giorno: "Questi mali non ci sono forse venuti addosso perché il nostro Dio non è più in mezzo a noi?"*» Deuteronomio 31:17

Non è una meravigliosa corrispondenza con il modello che stiamo studiando? Il ritiro dello Spirito e della protezione di Dio corrisponde al nascondere il Suo volto. Questo è certamente un processo doloroso per Dio, che non ha piacere della morte dell'empio (Ezechiele 18:23).

Infine, voglio richiamare l'attenzione su due aspetti che Ellen White menziona in questo capitolo riguardo alla distruzione di Gerusalemme:

> *«Lo Spirito di Dio, persistentemente resistito, alla fine è ritirato dal peccatore; e allora* ***non rimane più alcuna forza per controllare le passioni malvagie dell'anima, né alcuna protezione dalla malizia e dall'inimicizia di Satana****.*» GC 36

Questo è ciò che accade quando Dio si ritira da noi:

1. Non rimane più alcuna forza per controllare le passioni malvagie dell'anima.
2. Nessuna protezione dalla malizia e dall'inimicizia di Satana.

Questo viene menzionato di nuovo a pagina 36:

> *«I documenti del passato — la lunga processione di tumulti, conflitti e rivoluzioni, la "battaglia del guerriero con strepito e vesti intrise di sangue" (Isaia 9:5) — che cosa sono in confronto ai terrori di* ***quel giorno in cui lo Spirito trattenente di Dio sarà completamente ritirato dai malvagi, e non più trattenga l'esplosione delle passioni umane e dell'ira satanica!****»* GC 36

Questo è ciò che dobbiamo temere:

1. L'esplosione delle passioni umane
2. L'esplosione dell'ira satanica

Lo Spirito di Dio ci protegge dalla prima.
Gli angeli di Dio ci proteggono dalla seconda.

La distruzione di Gerusalemme è importante perché affronta il processo dei giudizi di Dio lungo tutta la storia umana fino alla fine del mondo. Nota come lo Spirito di Profezia parla di quattro grandi giudizi all'interno di questo stesso contesto:

> *«Gli uomini non possono impunemente respingere l'avvertimento che Dio, nella Sua misericordia, invia loro.* ***Un messaggio fu mandato dal cielo al mondo ai giorni di Noè****, e la loro salvezza dipendeva dal modo in cui avrebbero trattato quel messaggio. Poiché essi respinsero l'avvertimento,* ***lo Spirito di Dio fu ritirato dalla razza peccatrice****, ed essi perirono nelle acque del Diluvio.* ***Al tempo di Abramo, la misericordia cessò di intercedere per i colpevoli abitanti di Sodoma****, e tutti, tranne Lot con sua moglie e le sue due figlie, furono consumati dal fuoco disceso dal cielo.* ***Così nei giorni di Cristo. Il Figlio di Dio dichiarò ai Giudei increduli di quella generazione: "Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta.****" Matteo 23:38. Guardando agli ultimi giorni, la stessa Potenza infinita dichiara, riguardo a coloro che "non hanno ricevuto l'amore della verità per essere salvati": "Per questo Dio manderà loro un'operazione d'errore, affinché credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'ingiustizia, siano condannati." 2 Tessalonicesi 2:10-12.* ***Poiché essi respingono gli insegnamenti della Sua Parola, Dio ritira il Suo Spirito e li lascia alle seduzioni che essi amano****.»* GC 431

Vediamo che i giudizi del Diluvio, di Sodoma e Gomorra, della distruzione di Gerusalemme e della fine del mondo seguono tutti questo

modello. Dobbiamo ora guardare a un altro esempio di questo modello per affrontare la questione della distruzione finale degli empi. Poiché l'intera razza umana sarà nuovamente risuscitata alla fine del millennio, gli empi sperimenteranno finalmente la seconda morte. Tutti i giudizi della Bibbia fino alla fine pongono le persone nello stato di sonno biblico. Come disse Gesù riguardo a Lazzaro: *egli non è morto, ma dorme.* Gesù è l'unico che abbia già sperimentato il giudizio finale degli empi. Pertanto dobbiamo studiare la morte della croce per comprendere la morte finale dei malvagi. Gesù prese su di Sé il costo del peccato e sperimentò per noi il salario del peccato.

> Romani 5:8-9 — «*Ma Dio mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (9) Tanto più dunque, ora che siamo giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di Lui salvati dall'ira.*»
>
> Isaia 53:5 — «*Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo pace è stato su di Lui, e per le Sue piaghe noi siamo stati guariti.* »

Seguiamo ora la sequenza della morte di Cristo per vedere ciò che accadrà ai malvagi alla fine dei tempi:

> «*Su Cristo, nostro sostituto e garante, fu posta l'iniquità di tutti noi. Egli fu considerato un trasgressore affinché potesse riscattarci dalla condanna della legge.* ***La colpa di ogni discendente di Adamo gravava sul Suo cuore.*** *L'ira di Dio contro il peccato, la terribile manifestazione del Suo dispiacere a causa dell'iniquità, riempirono l'anima di Suo Figlio di costernazione. Per tutta la Sua vita Cristo aveva proclamato a un mondo decaduto la buona notizia della misericordia e dell'amore perdonatore del Padre. La salvezza per il più grande peccatore era il Suo messaggio. Ma ora, sotto il terribile peso della colpa che porta, Egli non può vedere il volto riconciliante del Padre.* ***Il ritiro del volto divino dal Salvatore in quest'ora di suprema angoscia trafisse il Suo cuore con un dolore che l'uomo non potrà mai comprendere pienamente.***

> ***Tale era l'agonia che il Suo dolore fisico fu appena avvertito.***» {DA 753.1}

Quando lo Spirito di Dio si ritira dal peccatore, non vi è più un Consolatore che lo incoraggi a confidare nella misericordia di Dio. Il peccatore è lasciato a confrontarsi con il catalogo dei suoi peccati senza alcuna speranza. Fu questo senso di peccaminosità che spinse Cristo a gridare:

> Matteo 27:46 — *«E verso l'ora nona Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lamà sabactàni?" cioè: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"»*

Cristo si sentì completamente abbandonato e solo mentre portava su di Sé i nostri peccati.

> «***Satana, con le sue feroci tentazioni, straziò il cuore di Gesù.*** *Il Salvatore non poteva vedere oltre le porte della tomba. La speranza non Gli presentava la Sua resurrezione dalla tomba come vincitore, né Gli annunciava l'accettazione del sacrificio da parte del Padre.* ***Egli temeva che il peccato fosse così offensivo a Dio da rendere la loro separazione eterna. Cristo provò l'angoscia che il peccatore sentirà quando la misericordia non intercederà più per la razza colpevole.*** *Fu il senso del peccato, che portava su di Sé l'ira del Padre come sostituto dell'uomo, che rese così amaro il calice che Egli bevve e che spezzò il cuore del Figlio di Dio.»* {DA 753.2}

È la coscienza del peccato che porta l'ira del Padre sul malvagio. Cos'è dunque l'ira del Padre?

> *«Fino a quando, Signore? Ti nasconderai per sempre? Arderà come fuoco la tua ira?»* Salmo 89:46

L'ira del Padre è il nascondere il Suo volto.

> «***In quella fitta oscurità, la presenza di Dio era nascosta.*** *Egli rende le tenebre il Suo padiglione e cela la Sua gloria agli occhi degli uomini.* ***Dio e i Suoi santi angeli erano accanto alla***

> ***croce. Il Padre era con Suo Figlio. Eppure la Sua presenza non fu rivelata.*** *Se la Sua gloria fosse apparsa dalla nube, ogni spettatore umano sarebbe stato distrutto.* ***E in quell'ora terribile Cristo non doveva essere consolato dalla presenza del Padre****. Egli calcò da solo il torchio, e tra il popolo non vi era nessuno con Lui.»* {DA 753.4}

Il Padre era presente con Suo Figlio nell'oscurità, ma la colpa del peccato fece sì che il conforto della presenza del Padre fosse ritirato. Il Padre sarà presente con il peccatore quando questi morirà, ma essi non Lo discerneranno, poiché il Suo Spirito sarà stato ritirato. Notiamo nel testo sopra che questo nascondere del volto del Padre mediante il ritiro dello Spirito è simile a un fuoco ardente. Questo fuoco è descritto altrove nella Scrittura:

> *«Ecco, il nome del Signore viene da lontano, ardendo nella Sua ira; la Sua gravità è pesante; le Sue labbra sono piene di indignazione e la Sua lingua è come un fuoco divorante.»* Isaia 30:27

Nota che dice che *il nome del Signore viene da lontano.* Il nome di Dio è il carattere di Dio. Quando il peccatore egoista contempla l'amore perfetto e disinteressato di Dio, questo rivela la completa malvagità del peccato e provoca un dolore immenso, come guardare una luce abbagliante dopo essere rimasti per anni nelle tenebre più profonde.

> *«Ora Cristo appare di nuovo davanti agli occhi dei Suoi nemici. Molto al di sopra della città, su un fondamento di oro puro, vi è un trono, alto e innalzato. Su quel trono siede il Figlio di Dio, e intorno a Lui si trovano i sudditi del Suo regno. La potenza e la maestà di Cristo nessuna lingua può descrivere, nessuna penna può narrare. La gloria dell'Eterno Padre circonda Suo Figlio. Lo splendore della Sua presenza riempie la città di Dio e si espande oltre le porte, inondando tutta la terra con la Sua radianza.»* {GC 665.1}

La più grande gloria del Padre e del Figlio è la manifestazione della croce, e alla fine dei mille anni tutto il mondo contemplerà la gloria della croce.

Leggiamo attentamente l'agonia che questo crea nei malvagi quando essi contemplano la croce:

> *Sopra il trono è rivelata la croce; e come in una visione panoramica appaiono le scene della tentazione e della caduta di Adamo e i passi successivi nel grande piano della redenzione. La nascita umile del Salvatore; la Sua prima vita di semplicità e obbedienza; il Suo battesimo nel Giordano; il digiuno e la tentazione nel deserto; il Suo ministero pubblico attraverso il quale Egli dischiuse agli uomini le più preziose benedizioni del cielo; i giorni colmi di opere d'amore e misericordia; le notti di preghiera e veglia nella solitudine dei monti; le trame di invidia, odio e malizia che ripagarono i Suoi benefici; l'orrenda e misteriosa agonia nel Getsemani sotto il peso schiacciante dei peccati del mondo intero; il Suo tradimento nelle mani della folla assassina; gli eventi tremendi di quella notte di orrore—il prigioniero rassegnato, abbandonato dai discepoli che più amava, trascinato bruscamente per le strade di Gerusalemme; il Figlio di Dio trionfalmente esibito davanti ad Anna, accusato nel palazzo del sommo sacerdote, nel tribunale di Pilato, davanti all'ignobile e crudele Erode, schernito, insultato, torturato e condannato a morire—tutto è vividamente rappresentato.*
>
> *E ora, davanti alla moltitudine che trema, appaiono le scene finali—il Paziente Sofferente che percorre il sentiero verso il Calvario; il Principe del cielo appeso alla croce; i superbi sacerdoti e la folla beffarda che deridono la Sua agonia morente; l'oscurità soprannaturale; la terra che trema, le rocce che si spezzano, le tombe aperte che segnano il momento in cui il Redentore del mondo rese la Sua vita.*
>
> ***L'orribile spettacolo appare esattamente com'era. Satana, i suoi angeli e i suoi sudditi non hanno alcun potere di distogliere lo sguardo dalla scena della loro stessa opera. Ogni attore ricorda la parte che ebbe. Erode, che uccise i bambini innocenti di Betlemme per distruggere il Re d'Israele; l'iniqua Erodiade, sulla cui anima colpevole pesa***

il sangue di Giovanni Battista; il debole e opportunista Pilato; i soldati schernitori; i sacerdoti, i capi e la folla furiosa che gridò: "Il Suo sangue ricada su noi e sui nostri figli!"—tutti contemplano l'enormità della loro colpa. Invano tentano di nascondersi dalla divina maestà del Suo volto che supera lo splendore del sole, mentre i redenti depongono le loro corone ai piedi del Salvatore, esclamando: "Egli è morto per me!"

In mezzo alla folla riscattata vi sono gli apostoli di Cristo, l'eroico Paolo, l'ardente Pietro, l'amato e amorevole Giovanni e i loro fedeli fratelli, e con loro l'immensa schiera dei martiri; ***mentre fuori dalle mura, con ogni cosa vile e abominevole, vi sono coloro che li perseguitarono, imprigionarono e uccisero. Là è Nerone, mostro di crudeltà e vizio, che contempla la gioia e l'esaltazione di coloro che egli un tempo torturò*** *e nei cui tormenti estremi trovò piacere satanico. Sua madre è lì a vedere il risultato [668] della sua opera: a vedere come l'impronta malvagia del carattere trasmessa al figlio, le passioni incoraggiate e sviluppate dalla sua influenza e dal suo esempio, abbiano prodotto frutti in crimini che fecero inorridire il mondo.*

Là ci sono sacerdoti e prelati papali che pretendevano di essere ambasciatori di Cristo, eppure usarono la tortura, la prigione e il rogo per controllare le coscienze del Suo popolo. Là ci sono i superbi pontefici che si innalzarono sopra Dio e osarono cambiare la legge dell'Altissimo. *Quei supposti padri della chiesa devono ora rendere conto a Dio, e volentieri eviterebbero tale resa. Troppo tardi comprendono che il Dio onnisciente è geloso della Sua legge e che Egli non terrà per innocente il colpevole. Ora imparano che Cristo identifica il Suo interesse con quello del Suo popolo sofferente, e sentono il peso delle Sue stesse parole: "In quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a Me." Matteo 25:40.*

Tutto il mondo malvagio sta ora davanti al tribunale di Dio, accusato di alto tradimento contro il governo del cielo. Nessuno difende la loro causa; sono senza scusa; e la sentenza di morte eterna è pronunciata contro di loro.

Ora è evidente a tutti che il salario del peccato non è nobile indipendenza e vita eterna, ma schiavitù, rovina e morte. I malvagi vedono ciò che hanno perduto con la loro vita di ribellione. Il peso eterno di gloria sovreminente era stato loro offerto, ma fu disprezzato; e come appare ora desiderabile! "Tutto questo," grida l'anima perduta, "avrei potuto averlo; ma scelsi di respingere queste cose. Oh, strana infatuazione! Ho scambiato pace, felicità e onore con miseria, infamia e disperazione." *Tutti riconoscono che la loro esclusione dal cielo è giusta. Con la loro vita hanno dichiarato: "Non vogliamo che quest'Uomo [Gesù] regni su di noi."* {GC 668.3}

Questa agonia che essi provano è il nascondersi del volto del Padre con la rivelazione della croce. Come la croce fu rivelata sulla terra 2000 anni fa, così alla fine del millennio essa sarà nuovamente rivelata a tutti gli abitanti del mondo nello stesso momento; e ancora una volta il Padre nasconderà il Suo volto, e gli empi sperimenteranno ciò che Cristo sperimentò quando la croce fu rivelata la prima volta. L'agonia di fuoco che squarciò l'anima di Cristo avvolgerà gli empi e li sopraffarà. Come afferma la Scrittura:

«Doglie di morte mi avevano circondato, E torrenti di scellerati mi avevano spaventato. (5) Legami di sepolcro mi avevano intorniato, Lacci di morte mi avevano incontrato. (6) Nella mia distretta io invocai il Signore, E gridai all'Iddio mio; Ed egli udì la mia voce dal suo Tempio, E il mio grido pervenne davanti a lui a' suoi orecchi. (7) Allora la terra fu scossa, e tremò; E i fondamenti de' monti furono smossi E scrollati; perciocchè egli era acceso nell'ira. (8) ***Un fumo gli saliva per le nari, Ed un fuoco consumante per la bocca; Da lui procedevano brace accese.*** *(9) Ed egli*

abbassò i cieli, e discese; E vi era una caligine sotto a' suoi piedi.»
Sal 18:4-9

Questo è il fuoco che scende dal cielo e divora gli empi. Come è scritto nel libro di 2 Esdra, tratto dagli Apocrifi:

«E questo mio Figlio rimprovererà le malvagie invenzioni di quelle nazioni che, per la loro vita malvagia, sono cadute nella tempesta; (38) e porrà davanti a loro i loro pensieri malvagi e i tormenti con cui cominceranno a essere tormentati, che sono simili a una fiamma; ed egli li distruggerà senza fatica mediante la legge, che è simile a me. » 2 Esdra 13:37-38

Lo stesso evento è descritto nell'Apocalisse:

«E saliranno in su la distesa della terra, e intornieranno il campo de' santi, e la diletta città. Ma dal cielo scenderà del fuoco, mandato da Dio, e le divorerà.» Ap 20:8-9

Un'altra prova che questo fuoco ardente proviene dal cuore è rivelata nella profezia riguardante Satana:

«Tu hai profanati i tuoi santuari, per la moltitudine della tua iniquità, nella dislealtà della tua mercatanzia; laonde io ho fatto uscir del mezzo di te un fuoco, il quale ti ha divorato; e ti ho ridotto in cenere sopra la terra, nel cospetto di tutti quei che ti veggono.»
Ez 28:18

Questo è esattamente ciò che accadde a Cristo: un fuoco uscì dal Suo intimo, Gli spezzò il cuore ed Egli morì. Tutti coloro che rifiutano Cristo saranno giudicati come essi hanno giudicato Lui. Un fuoco esce dall'interno del loro cuore e il tormento della loro mente li distrugge.

Il modello della morte di Cristo sulla croce è esattamente il modello di come gli empi saranno infine distrutti. Così, alla luce della croce, scopriamo la verità sui giudizi di Dio:

«Il mistero della croce spiega tutti gli altri misteri. Nella luce che scaturisce dal Calvario, gli attributi di Dio che ci avevano riempito

di timore e di riverenza appaiono belli e attraenti. Misericordia, tenerezza e amore paterno si fondono con santità, giustizia e potenza. Mentre contempliamo la maestà del Suo trono, alto ed elevato, vediamo il Suo carattere nelle sue manifestazioni di grazia e comprendiamo, come mai prima, il significato di quel titolo così caro: "Padre nostro".» {GC 652.1}

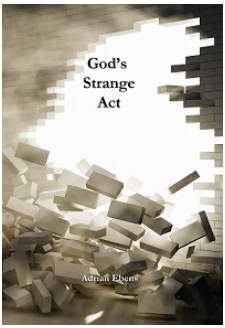
Per i redenti la croce porta gioia eterna, ma per gli empi porta vergogna e distruzione. Dio non è nostro nemico. Dio è il nostro salvatore e protettore. Ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono da Lui, dal Padre degli astri luminosi. Quanto dovremmo essere grati per la Sua cura e la Sua protezione.

Desidero concludere con questa citazione:

Terribile è la condizione di coloro che resistono alle esigenze divine e cedono alle tentazioni di Satana, finché Dio li abbandona al dominio degli spiriti maligni. Ma coloro che seguono Cristo sono sempre al sicuro sotto la Sua vigilanza. Angeli potenti in forza sono inviati dal cielo per proteggerli. Il maligno non può infrangere la guardia che Dio ha posto intorno al Suo popolo. {GC 517.2}

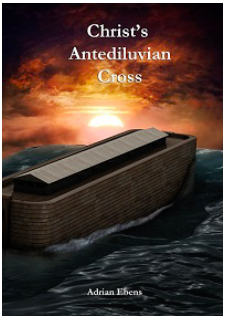
Altri libri di questa serie – disponibili su
maranathamedia.com

L'opera strana di Dio



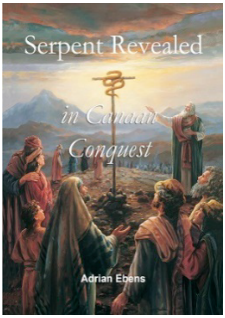
Qual è il significato della Strana Opera di Dio espressa in Isaia 28:21? «Poiché il SIGNORE si ergerà come sul monte Peratsim, sarà adirato come nella valle di Gabaon, per fare la sua opera, un'opera strana; per compiere il suo atto, un atto sorprendente». Dio, alla fine, si alza davvero per fare qualcosa considerato strano e fuori dal Suo carattere per liberare il mondo dal peccato e dai peccatori? Come si riconcilia questo con ciò che è stato rivelato nel volto di Gesù Cristo?

La croce antediluviana di Cristo



«E Dio disse a Noè: "La fine di ogni carne è giunta davanti a me; perché la terra è piena di violenza per causa loro; ed ecco, io li distruggerò con la terra."» Genesi 6:13. Dio ha davvero sommerso il mondo per preservare l'umanità? Che relazione ha questo con la Croce di Cristo? Ci sono indizi per noi nel Salmo 18, che parla della Croce con il linguaggio di un diluvio? «Il mistero della croce spiega tutti gli altri misteri. Nella luce che scaturisce dal Calvario gli attributi di Dio, che ci avevano riempito di timore e rispetto, appaiono belli e attraenti.» GC 652

Il serpente rivelato nella conquista di Canaan



Come possiamo conciliare lo sterminio totale delle nazioni da parte d'Israele con la spada, con le parole di Cristo?

…poiché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada.

Non soltanto uomini, ma anche donne e bambini:

Deuteronomio 2:34 «In quel tempo prendemmo tutte le sue città e votammo allo sterminio ogni città, uomini, donne e bambini; non lasciammo alcun superstite.»

Il Modello del giudizio di Dio

La maggior parte dei cristiani ha idee ben definite riguardo all'ira e ai giudizi di Dio, riguardo alle Sue visitazioni, alla Sua vendetta e alle Sue punizioni. Credono che tutto ciò rappresenti un atto attivo di Dio, il quale, giunto a un certo punto, perde la pazienza e punisce ed elimina i trasgressori della Sua legge, dando ordine ai Suoi santi angeli di ferire, tormentare e uccidere esseri umani e utilizzando le forze della natura in modo distruttivo per raggiungere il Suo scopo di distruggere gli apostati. Ma come giungono le persone a questa conclusione?

Attraverso le storie della Croce di Cristo e della distruzione di Gerusalemme scopriamo uno schema valido sia per i giudizi di Dio sia per la distruzione finale degli empi:

1. Dio avverte, corregge, riprende e indica l'unico sentiero di salvezza.
2. Le persone seguono la propria via, indipendenti dallo Spirito di Dio.
3. Anche dopo ripetuti avvertimenti scelgono la loro strada.
4. Si pongono al di fuori della Sua protezione.
5. Dio ritira le Sue benedizioni e rimuove la Sua cura protettiva.
6. Lo Spirito di Dio viene ritirato.
7. Dio non incarica i Suoi angeli di impedire gli attacchi decisi di Satana.
8. Il potere di Satana è all'opera in mare e sulla terra, portando calamità e angoscia e spazzando via moltitudini per assicurarsi la sua preda.